

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



3859 1768

Craxio finto schieson  
a. K. 1000 y. Arnove.

R. A. N.

M. Gio: Giac. <sup>mo</sup> d'Avaryne Cernaxo

G. S. Sarnuele

di pag. 123 -

J.  
Marco Cerniani Co. sez. Alghetti.

ALE

AMM.

ANI

OTTI

9

NO

BRAIDENSE

N. M.



NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI  
ALGAROTTI

5859

MILANO

BRAIDENSE



**O R A Z I O**

**FINTO SCHIESON**

**ASTROLOGO PER AMORE.**

Farfa ad uso Francese giocosa,  
con Arie in Musica.

**DA RECITARSI**

**NEL TEATRO GRIMANI**

**DI S. SAMUELLE**

Il Carnovale dell' Anno 1768.



**IN VENEZIA, MDCCLXVIII.**

Per Angelo Geremia,

In Merceria all' Insegna della Minerva.

**CON LICENZA DE' SUPERIORI.**





## P E R S O N A G G I.

ORAZIO finto Schieson, amante di Celinda.

BELFIORE Nobile Cittadino, amante di Ardelia.

ARDELIA amante di Belfiore.

PAPIRO Vecchio Padre di Celinda.

CELINDA amante di Belfiore, amata da Orazio.

CIVETTA Serva di Celinda, e Papiro, amante di Cavalchino.

CAVALCHINO Servo di Belfiore, amante di Civetta.

La Scena si rappresenta nel Colle creduto della Verità, e sue vicinanze.

Lo Poesia è novissima del Sig. A. N.

La Musica tutta novissima del Sig. Gio: Giacomo Avanzini da Crema.

## S C E N A P R I M A.

Picciola Colina con alberi, a quali si veggono appesi molti strumenti astronomi, cioè compassi, Canochiali ec.

*Celinda, e Civetta.*

*Cel.* ( **P**Er saper la verità  
*Civ.* *a 2.* ( Noi giriam di quà, e di là  
( A cercar quel vago colle  
( Abitato dal Schieson.

*Cel.* Spero a me ne dirà il vero.

*Civ.* Parla lui con cor sincero.

*Cel.* ( Dunque stiam con la speranza

*Civ.* *a 2.* ( Ch' esso noi consolerà.

*Cel.* Questo è il Colle, ove abita il famoso Indovino.

*Civ.* Voi vedette che vi hò condotta a meraviglia, e che per mezzo mio potrete soddisfare la vostra curiosità.

*Cel.* Se non è falsa la voce che corre di quest' Uomo, spero che farò apagata.

*Civ.* Ma lasciate che io vi parli con sincerità. Siete nel vostro umore ben stravagante. Voi amate chi vi fugge, e fugite chi vi segue. Se è vero che abiate voglia di marito accomodatevi al primo forno. Chi lascia passare il tempo, ben sovente piange il tempo perduto.

*Cel.* Tù pensi a tuo modo, ed io penso al mio.

*Civ.* Io penso per il dritto camino. Oh cos-

A 2

pet-



4  
petto di mia Nona che se il Cielo mi fa  
capitare un marito o guercio, o storto, o  
gobbo che sia, lo piglio subito.  
*Cel.* Farai sempre male. Non si deve così in  
un subito arenderli al volere d' un uomo.  
*Civ.* Oh che falsa filosofia che avete in capo.  
La moda a sovertita ogni cosa. Al tempo  
antico gli uomini si facevano gloria d' esse-  
re fedeli, e oostanti. Ma adesso si sono fat-  
ti così furbi, che se non facciamo presto a  
prenderli nella rete, prendono il volo così  
veloce che non v' è schiopietata caricata di  
pianti, e sospiri che li possino arrestare.  
*Cel.* E bene si lasciano andare, e si vive così.  
*Civ.* Per me vi ringrazio dell' avviso. Voglio  
Marito; e fosse anche un cavolo sono con-  
tenta.  
*Cel.* Taci. Questo che a noi si acosta mi sem-  
bra l' Indovino.  
*Civ.* E lui senza altro. Si vede che porta l'  
Eclisse in fronte.

## S C E N A II.

*Orazio vestito d' Astrologo e dette.*

*Ora.* E un grande piacere  
Dagl' altri lucenti  
Saperne i portenti,  
Saper l' avenir.  
*Cech.* Amabil Schiesone  
Io qui ingenochione.  
*Civ.* Signor Indovino,

A

A lei qui m' inchino.  
*Bra.* Parlate, chiedete,  
Che cosa volete?  
( Ch' or voi ci leviate  
*Cel.* ( Da un duolo ed affanno.  
*Civ.* a 2. ( Saper se in quest' anno  
( Marito averò.  
*Ora.* Lasciate vedere, (*osservando la mano ora*  
Mirare lasciate: *al una ora al altra*  
Or ch' ò ben veduto,  
E bene osservato;  
V' accerto ch' il tutto  
Dirovvi di cor.  
( Voi liete, e gioconde,  
*Cel.* ( Noi allegre, e giulive,  
*Ora.* a 3. ( Sare<sup>te</sup> contente,  
*Civ.* ( Sare<sup>mo</sup> contente,  
( Di questo favor.  
*Ora.* Bellissima Celinda datemi la mano.  
*Cel.* ( Oimè! Civetta mi conosce? ) (*a p.*  
*Civ.* ( Non vi hò detto ch' hà il Diavolo addosso! )  
*Ora.* Osservate questa linea triangolaria; spie-  
ga che siete innamorata come una gatta.  
Originalia, vostro Padre a nome Papiro. Li-  
nea Matrimonialia, voi sarete presto mari-  
tata.  
*Cel.* ( che uomo virtuoso. )  
*Civ.* ( Vi dico ch' è maledetto come le pistole )  
*Cel.* Giachè avete tanta virtù, che tutto in-  
dovinate, mi sapreste dire il nome dello sposo?  
*Ora.* Si ve lo dirò, Guardatemi fisso in volto.  
*Cel.* Ecco vi guardo.  
*Ora.* Dal fosco lampo de vostri lumi conos-  
A 3 co,



co, che voi amate Belfiore. Che! abassate lo sguardo a terra, e il vostro volto si copre di rossore!

*Cel.* Ma farà poi mio Marito?

*Ora.* Per ora non posso dirvi nulla. Andate, e ritornate che vi spiegherò il resto.

*Cel.* Spero che mi consolerete, ed io avrò il contento di vedermi con il mio diletto accanto.

Quando che mi vedranno  
Andar di quà, e di là,  
Col bel sposin per mano:  
Cappari ognun dirà.

Lustrissima Sposina,  
Permetta, chi io m'inchina,  
E ch' ora mi consoli.  
Di tutto vero cor.

Con gravità sovrana,  
Con mezzo risettino,  
Io gli farò un inchino,  
E accetterò l'onor.

(parte)

### S C E N A III.

*Civetta e detto.*

*Civ.* **V**ia da bravo; avete sodisfatta la Padrona contentate adesso la ferva.

*Ora.* Cara Civetta voglio compiacerti.

*Civ.* Mà come siete arivato a sapere il mio nome?

*Ora.* Chi ariva con l'occhio a penetrare la stanza di Mercurio, il Gabinetto di Venera,

re, e la commodità di Giove, può facilmente indovinare un nome.

*Civ.* In fine mi troverò marito, o morirò con la voglia?

*Ora.* Sì farai maritata. Ed' un servitore dalla Casa Lunare ti viene destinato in consorte.

*Civ.* O bravo; un servitore fa giusto il caso mio; poichè se mi dirà che io sento la cucina gli saprò rispondere che in lui si sente l'odore di stalla.

Paribus cum paribus  
Và sempre bene  
Sposar un Nobile,  
Non mi convien.  
Seguir il suo stato,  
Da tutti è lodato.  
Così mi contento,  
Così mi stà ben.

Son pazze, son pazze,  
Già queste ragazze,  
Che fuor del suo grado  
Si voglion sposar.  
E poi in pochi mesi,  
Li Conti, e Marchesi,  
Le mandan a staffetta,  
A farsi squartar.

(p.)

### S C E N A IV.

*Orazio solo.*

*Ora.* **O**ttimo per me è stato il mezzo di fingermi Schiesone, per aver campo,

A 4

po,



po di Poter parlare alla mia crudele Celinda. Essa mi sprezza, perchè ama Belfiore, ma io approfittando de la credenza all' arte Indovino, la saprò vincere adonta della sua crudeltà, io gli farò fedele; ne farò come quelli che vedendo disperato il caso d'ottenere l'Idolo amato cangiono pensiero.

A Roma Lavinia,  
A Napoli Lelia,  
A viena Cornelia,  
Bettina a Trevigi,  
Fiorina a Parigi,  
Momola al Zante,  
Simona in Levante,  
E non solo con queste,  
Con mille altre etcetera  
Ne fanno lor l'amor.  
A questi son contrario;  
Mi dice il mio Lunario,  
Ad una amante sola.  
S' hà da donare il cor.

(p

## S C E N A V.

Boschetto con Alberi, picciolo scagno d'erba  
sù di cui v'è a sedere a suo tempo Ardelia.

*Ardelia vestita con abito da  
Pellegrina.*

SE la donna ha fiso in mente,  
gli abbia Amor trafitto il core

Non

Non v'è caso il suo dolore,  
Essa possa raffrenar.

La crudeltà del Padre di Belfiore avendolo allontanato da mè perchè non sia mio conforto, m'ha fatto prendere questa strana risoluzione di abbandonare la patria, e sotto questo abito di Pellegrina cercar l'oggetto tanto da me gradito. Sò che in questa parte fà sua dimora un famoso Indovino, e quivi mi sono condotta per farmi spiegare, se posso alimentare la mia fiamma, o pure se per me sia morta la speranza, mà la stanchezza m'invita a prendere un poco di ristoro, e consolarmi nella dolce idea de' miei pensieri.

Zeffiretti, che qui siete,  
Mi venite a consolar:  
Si vi priego con quiete  
Or mi fate riposar. (*adormentandosi  
a poco, a poco*)

## S C E N A VI.

*Belfiore, e Cavalchino.*  
(*con fretta*)

Bel. V Alli prati piani, e monti,  
Io mi vengo a solazzar.  
Mi vedete? a passi pronti,  
Qui mi vengo a consolar.

Cav. Signore osservate sopra quel sasso parmi  
vi sia un animale.

A 5

Bel. Pre



Bel. Presto dammi lo schiopo, ed osserva il colpo. *(in atto di sbar.)*

Ard. *Vò sperando s'io mio bene*  
*Di vederti, e poi morir.* *(sogna.)*

Bel. Oimè Cavalchino, sento una voce, e parmi che dica di vederti, e poi morir.

Cav. Chi sà che le bestie di questi Boschi non parlino.

Bel. Zitto

Ard. *Se sapessi le mie pene*  
*Se sapessi il mio languir* *(sognando)*

Bel. Questa e voce di Donna, voglio accostarmi, e discoprir chi sia.

Cav. Se fossimo in mare giudicherei essere questa una Sirena.

Bel. Basta Che sia Donna per avere lo stesso nome.

Ard. *Ne son certa che il suo core* *(sognando)*  
*Per me arde nel suo sen*

Bel. Per me arde nel suo sen? andiamo avviciniamoci, Cavalchino. *(s'avvicinano a poco)*

Cav. Oh che robba nera; mi trema l'anima in corpo.

Bel. facciamoci coraggio.

Cav. Il core mi dice che questa sia una strega.

Bel. Lo credo anch'io.

Cav. Ma.... *(s'avvicinano)*

Bel. Coraggio: oh Ciel che miro? una Donna, giovine, bella, e sola!

Ard. *Entro il petto il cor mi dice, (svegliando)*  
*Ne sarai un dì felice, (dosi s'al-)*  
*Godrai tuo caro ben. (sa)*

Ard. (Oh

Ar. (Oh Ciel che veggio)

Bel. (Stelle che veggio mai) *(trase con ammir.)*

Cav. Cospetto l'anima della vostra innamorata vestita da Pelegrina *(a Bel.)*

Ar. (Quest'è l'Idolo mio.) *(trase)*

Bel. Cavalchino v'è mira se quella è Ardelia.

Cav. Signora tutta nera.... e lei senz'altro.

Bel. Ardelia Idolo mio....

Ard. Con chi parlate?

Bel. Con voi mio bel tesoro.

Ard. Ardelia non son'io, voi vi sbagliate.

Bel. Cavalchino che dici?

Cav. Oh che questa è Ardelia, o che io tengo gli occhi foderati di pelle di cappone.

Bel. Non mi reccate, o cara maggior tormento, voi siete la mia diletta Ardelia.

Ard. Signore v'ingannate; mà se siete in effetto così gentile come l'apparenza vi dimostra, vi prego di lasciarmi qui sola.

Bel. Volontieri. *(corro veloce dall'Indovino per sapere la verità.)* Cavalchino ti lascio, cerca di scoprire se questa è Ardelia.

Se miro in quel sembiante,

Le ciglia, e l'occhio moro:

Quel bel bocchin brillante,

Il mio vago tesoro;

Tutto ne scopro in te.

Perchè affomiglia lei.

Pronto t'ubbidirò,

E qual tu vuoi farò

Pien di rispetto, e fe. *(parte)*



## S C E N A VII.

*Ardelia, e Cavalchino.*

*Ard.* **A** Quel ch'io sento il vostro Padrone  
e molto spasmato per questa sua  
innamorata.

*Cav.* Poverino, e disperatissimo, non mangia  
che quattro volte al giorno, ne beve che  
del vino buono, e per vincere la sua pas-  
sione tutto il giorno si diverte a meravi-  
glia.

*Ard.* Veramente da questi segni si conosce la  
sua passione, fatemi il piacere d'aditarmi  
dove sia il monte ove dimora l'Indovino.

*Cav.* Volontieri. Vedete colà quel piano,  
e il monticello che appresso si scorge? ivi  
apunto e la di lui abitazione.

*Ard.* Vi rendo grazie.

*Cav.* Avrò l'onore di accompagnarla,

*Ard.* Nò, voglio andar sola.

*Cav.* Mà il mio dovere....

*Ard.* Io vi dispenso,

*Cav.* Non farà mai...

*Ard.* Meno repliche, io non vi voglio.

*Cav.* Non occor altro? v'obbedisco. Ma sem-  
pre sarò disposto a vostri comandi.

A voi Madam, m'inchino;  
M'inchino e di buon cor,  
Qual vostro servitor,  
Obbligatissimo,  
Osequiosissimo,

!Offer-

Offervantissimo,  
Proffondissimo,  
Più che umilissimo,  
Di tutto vero amor.

( parte

## S C E N A VIII.

*Ardelia sola.*

*Ard.* **C**Hi più di me felice, ora che posso  
assicurarmi che il mio Belfiore mi  
sia fedele? voglio andar dall'Indovino per  
rilevare se il Padre di lui acconsentirà a  
queste nozze. Ma veggio un uomo d'età  
avanzata che a questa volta sen viene fos-  
se mai il ricercato Indovino? voglio riti-  
rarmi per potermi chiarire.

## S C E N A IX.

*Papiro, e detta in disparte.*

*Pap.* **A** Ma il Gatto, la Gattina,  
Il Cagnol, la Cagnolina,  
L'Agnelletta, l'Agneletto,  
La Capretta, il suo Capretto,  
E se more la Compagna,  
Se ne van per la campagna,  
Presto un'altra ritrovar.

Ora ch'è morta mia moglie conviene ch'  
io me ne cerchi un'altra. Sono vecchio, ed  
ò bisogno di compagnia. Oh che bella Pelle-  
gri-



grina; che belli occhietti, che bel visino. Signora vi son servitote.

*Ard.* Sono serva di lei.

*Pap.* (che bella voce) perdoni, che voi dir così soletta?

*Ard.* La Fama che corre dell' Indovino che in questa parte dimora, qui m' ha condotta.

*Pap.* L' Indovino è mio amico; e se li occorre qualche cosa m' esibisco a servirla.

*Ar.* Io lo ringrazio.

*Pap.* Io pure ò imparato sotto la direzione dell' Indovino a predir qualche cosa. Mi lasci veder la mano.

*Ard.* Eccola.

*Pap.* (Oh cara come è morbida.) mi guardi fisso in volto.

*Ard.* Ecco vi guardo.

*Pap.* (Ah son due stelle, sento ch' il cor s'acende) Signora....

*Ard.* Che voi dir?

*Pap.* Io mi vergogno....

*Ard.* Di che?

*Pap.* Il vostro volto.... quelli occhietti furbi.... la morbidetta mano... mo via già mi capite

*Ard.* Se chiaro non parlate io non v' intendo.

*Pap.* Sono acceso per voi, per voi son morto.

*Ard.* (Oh Vecchio maledetto. Vò divertirmi un poco) siete galante assai siete ben fatto.

*Pap.* Non

*Pap.* Non state a guardare alli capelli bianchi, questa è voglia di latte.

*Ard.* Orsù io vi darò la risposta, quando ritornerò dall' Indovino.

*Pap.* Ma volete andar voi sola?

*Ard.* Quando la prudenza e guida, si facilmente non si spaventa.

Se la Donna hà in se giudizio,  
Non ha tema essa d'inganni,  
Sa conoscere i suoi danni,  
E sottrarsi presto sà.

Quella poi ch' alfin non pensa,  
E che verso il Lupo corre;  
Presto resta del captore,  
In sua piena libertà. (parte

## S C E N A X.

*Papiro solo.*

*Pap.* **A**H che al partir di questa giovine son tutto sconcertato. *Papiro* coraggio, essa vole andare dall' Indovino forse per farsi predire il suo destino, ed io lo saprò prevenire con una buona borsa di denari, acciò l' Indovino li parli in mio favore. Ah sento che questa Pelegrina, a condotto in pelegrinaggio il mio povero core. (parte

SCE-



## S C E N A XI.

Collina praticabile per molte parti , e questa adorna di alberi , con siepi , ed altri erbaggi che servono di nascondigli , detta collina dell' Indovino , con Capana .

*Belfiore , e Ardelia incontrandosi .*

*Ard.* **C**He cercate Signore

*Bel.* Io vi prevengo , poichè il mio cor mi dice , che siete *Ardelia* . Non lo negate hò cara , ne tormentate di vantaggio il vostro fedel Belfiore .

*Ard.* E se fossi quell' *Ardelia* che cercate qual folievo avereste ?

*Bel.* Qual folievo ! Quello di vedervi , ed amarvi ; e conservarmi vostro sino alla morte .

*Ard.* Debole contento , consolazione infelice .

*Bel.* Farei di più ? adonta del mio Genitore sareste mia sposa .

*Ard.* Sù questa parola mi scopro ; e vi confesso ch' io sono *Ardelia* .

*Bel.* Oh Cara , voi mi consolate .

*Ard.* Ma come si compiranno le nostre nozze se il vostro Genitore pertinace resiste ?

*Bel.* Quando sarà compito il nodo , converrà che si acchetti .

*Ard.* Lasciatemi dunque sola . Io voglio consultare l' Indovino sopra l' intenzione di vostro Padre .

*Bel.* Io

*Bel.* Io vi ubidisco . Må per qualunque evento voi farete mia .

*Ard.* Ed' io incontrerò ogni disastro , mà non farò d' altri .

*Bel.* Dolce speranza amabile ,  
Ch' il sen colmi di giubilo ,  
Volto per me adorabile ,  
Che mi consoli il cor .

*Ard.* Speranza mia carissima ,  
All' amor tuo immutabile ,  
Vedrai che fedelissima ,  
Conserverò il mio amor .

*Belf.* Da tal promessa ho cara ,  
Ringiovinir mi sento ;

*Ard.* Anch' io per tal contento ,  
Sentomi giubilar .

*Belf.* ( Dolce piacere ,  
De cori amanti ,  
*Ard.* <sup>a 2</sup> ( Esser costanti ,  
( Nel caro amor .

*Belf.* Finchè avrò vita ,  
Te l' assicuro ,  
Che la mia fede ,  
Ti manterò .

*Ard.* Dolce mio bene ,  
A te lo giuro ,  
D' essere fida ,  
Non mancherò .

( Termina Amore ,

*Belf.* ( Ogni dolore ,  
*Ard.* <sup>a 2</sup> ( E riaspiramo ,  
( Felicità .

( partono .

SCE-



## S C E N A XII.

*Orazio, e Papiro.*

*Oraz.* **L**asciate che venghi la Pelegrina,  
Le farete fervito. E gli dirò che da-  
gli astri è deditato, che voi siate suo sposo.

*Pap.* Ecco una borsa che vi regalo...

*Oraz.* Non voglio oro, ma in ricompensa vi  
chiedo vostra figlia Celinda per mia mo-  
glie.

*Pap.* Quando essa aconsente io non mi oppongo.

*Oraz.* Celatevi dietro a quel cespuglio, ed  
udirete il tutto.

*Pap.* Mi ritiro, che bella cosa se vado in  
Pelegrinaggio. *(si ritira.)*

*Oraz.* Ancor io mi ritiro nella Capanna. La  
sorte favorisce il mio disegno. *(va alla Cap.)*

## S C E N A XIII.

*Civetta, e Cavalchino.*

*Civ.* **S**i' caro Cavalchino, se tu dici da ve-  
ro io non t'inganno.

*Cav.* Già volontà di marittarmi io tengo, ba-  
sta che sia una Donna io son contento.

*Civ.* Ed io sono della stessa opinione. Basta  
che sia un Uomo, tanto ch'io possa dir son  
maritata; non desidero d'avvantaggio.

*Cav.* Mà dimmi saprai poi adescare con buo-  
na grazia col marito?

*Civ.*

*Civ.* Lascia fare a me, che ti terò così caro  
come fa la Tordina il suo Tordino.

Tù sei il mio Tordino,

Così grazioso e bello;

Ti prego sì carino,

Non darmi più martello,

Che io qual Tordina amabile,

A torno ti verrò.

Caro il mio cocolo

Caro il mio bambolo,

Caro, carino, sì ti dirò. *(in atto di part.)*

## S C E N A XIV.

*Celinda e detti.*

*Cel.* **S**arà tempo Civetta che andiamo dall'  
Indovino egli mi disse di ritornare.

*Civ.* Lo veggo; Egli è nella sua Capanna  
che studia.

*Cel.* Andiamo a chiamarlo.

*Civ.* Cavalchino ritirati.

*Cav.* Vado. *(Voglio osservare cosa faranno  
queste Donne.)* *(si nasconde.)*

*Cel.* Civetta, chi è quella Pelegrina che a  
questa volta sen viene?

*Civ.* Io non lo mai veduta.

SCE.



## S C E N A X V.

*Ardelia, e Dette.**Ard.* **S**Erva di loro.*Civ.* **S**Puoll' andarsene, che la carità è già fatta.*Ard.* Non cerco la carità, ma bensì se questo è il soggiorno dell'Indovino.*Cel.* Sì Signore e questo. Vole forse anch'essa sapere il suo destino?*Ard.* Per l'apunto.*Cel.* Si tratenghi con noi che poco tarderà a discendere.*Civ.* La curiosità delle Donne è inarivabile. Signore ecco che discende io mi ritiro. *(si nasc.)**Ard. e Cel.* Orazio, a Tempo Belfiore, e Papiro i quali stano nascosti indi Cavalchino, possa Civetta.*(Perdonate mio Signore, (vano ad inc.)**Ard.* **a 2** *(Siam venute a disturbarvi, (vers. la*  
*Civ.* **a 2** *(Una grazia a domandarvi, (Colina.*  
*(Noi vogliamo, ed un favor.**Oraz.* Sono pronto Signorine,  
Vostri cenni ad ubbidire,  
Dite pur vostro desire,  
Farò chetito il vostro cor.*Ard.* **a 2** *(Qual farà di noi lo Sposo,*  
*Cel.* **a 2** *(Vi veniamo ora a cercar.**Oraz.* Non vi facio già il ritroso,  
Ora vengo a indovinar;  
Ma convien che uniti insieme,  
Colà

Colà sù vogliamo andar.

*Ard.* *(Ecco prontissime,**Cel.* **a 2** *(Al suo voler,  
E ne speriamo,**(vano sopra la Cel.*

Tutto saper.

*Bel.* *(Mentre ch' Ardelia,*  
*(esse Bel. inaved.*Va sopra il Colle,  
Quivi nascosto,  
Voglio ascoltar.)*Oraz.* Per Voi o Signora, *(ad. Ard.*  
E Fosca l'aurora,  
Tal segno dimostra,  
Un Uomo avanzato,  
Avrete a pigliar.*Ard.* Mā come chiamato,  
Sarà questo Sposo.*Oraz.* Papiro sì dice,  
E vita felice,  
Farete da ver.*Pap.* *(Che sento, che sento  
Che grande contento,  
(escono fuori del' alborate con la testa solamente  
standosene ancora nasc.**Bel.* *(Che grande piacer.)  
(Che sento, che sento,  
Che grave tormento,  
Che grave spiacer.)**Oraz.* Celinda mia bellina,  
Date or quì la manina,  
La parola già ma dato,  
Il Signor vostro Papà.*(Di-*



*Ard.* ( Diciamo a voi da vero,  
*Cel.* <sup>a 2</sup> ( Non sapete indovinar,  
 ( Lo diciam con cor sincero,  
 ( Ci volete corbelar.  
*Oraz.* Cospetto di Baco,  
 Il vero v' hò detto,  
 E quello il Pianetto,  
 Così l' ha d' andar.  
*Ard.* ( Nò, nò, non e vero,  
*Cel.* <sup>a 2</sup> ( Lasciateci star.  
*Oraz.* Quì date la mano. (con forza.  
*Ard.* Signore pian piano.  
*Cel.* <sup>a 2</sup>  
*Oraz.* Se nò giù del colle, (con forza.  
 Fò presto a gitar.  
*Ard.* ( Soccorso assistenza  
*Cel.* <sup>a 2</sup> ( Che cruda intolenza  
 Che barbaro oprar. ( esce da Sce-  
 spugli con furia esse giu dal colle.  
*Bel.* Indegno, arrogante,  
 Bricone, assassino,  
 Sei falso Indovino,  
 Ti voglio ammazzar.  
*Oraz.* Aspetami un poco  
 Che sono da te. (parte.  
*Ard.* ( Il Ciel ringraziamo,  
*Cel.* <sup>a 2</sup> ( Di tanto favor,  
 E grazie rendiamo,  
 Entrambe di cor. (esse Papiro.  
*Pap.* Fermatevi un poco,  
 Anch' io a questo gioco,  
 Or ci devo entrar. ( esce con uo-  
 mini con Schiopi.  
*Oraz.*

*Oraz.* Già morti voi siete,  
 A voi, quì sbarate, ( agli uomini.  
 E tutti ammazzate,  
 Mi vò vendicar.  
*Cav.* Indietro canaglia, (Cavalchino con  
 Uomini con schiopi.  
 Vilana birbaglia,  
 Dovete morir.  
*Pap.* Fermate Signori,  
 Lasciatemi dir.  
 Cosa mai voi ricercate.  
*Bel.* Voglio aver la Pelegrina;  
*Pap.* Sì Signore eccola quì;  
 Cosa mai voi ne volete.  
*Oraz.* Voglio aver Celinda bella,  
*Pap.* Sì Signore eccola quì.  
 Cosa brami tù Gradasso.  
*Cav.* Voglio aver la mia Civetta.  
*Civ.* Civettina eccola quì. (esse Civ.  
*Pap.* Sia finito ogni fuffaro,  
 A me tocca solo a scuro,  
 Questa sera ripolar.

## T U T T I.

Dunque tutti uniti insieme,  
 Or ne diam d'amore un pegno,  
 Questo è il vero contrasegno,  
 Della fede, e del Amor.

## F I N E.



